SETTEMBRE 2008 NR. 117

Collegamento TARANTO

SINDACATO ITALIANO UNITARIO LAVORATORI DI POLIZIA
SEGRETERIA PROVINCIALE - C.so Italia n. 156 - TEL. - FAX 099.7305070
SUPPLEMENTO MENSILE A «COLLEGAMENTO SIULP» NOTIZIARIO DELLA SEGRETERIA NAZIONALE SIULP - VIA VICENZA, 26 - 00185 ROMA - REG. TRIB. DI ROMA N. 128/82
sito internet http://www.siulptaranto.it e-mail: taranto@siulp.it

COLORI D'AUTUNNO

editoriale del Segretario Generale Felice Romano

La luna di miele, come tutte le cose belle, è finita. Quella, intendo, tra cittadini e Governo.

Finita in modo brusco e repentino, complice il clima generale, che obiettivamente non è dei migliori, almeno sui fronti che a noi più interessano: quelli dell'economia, della sicurezza e della finanza pubblica.

E complice, se vogliamo, un pizzico di sfortuna che, soprattutto in tema di ordine e sicurezza pubblica, ha vanificato, in buona sostanza, gli sforzi più che altro mediatici del Governo, pare di capire che, insomma, con buona pace dei contendenti e chiacchiere a parte, l'azione dell'Esecutivo sui problemi della sicurezza e degli addetti ai lavori sia del tipo standard: tante promesse in campagna elettorale, pochi fatti in sede decisionale.

Peccato. Speravamo che, almeno stavolta, le cose sarebbero andate in maniera diversa.

Ci eravamo convinti che, almeno stavolta, la politica, quella seria, avesse capito che, per quanto riguarda i poliziotti, la misura fosse colma ed il piatto, purtroppo, quasi vuoto.

Ed invece no: tra il tentare una strada nuova e rischiosa, quella di investire sulla sicurezza e sugli uomini ad essa addetti e il proseguire su quella vecchia, quella di puntare sull'effetto mediatico della divisa, incrociando poi le dita e sperando che non succeda nulla di importante, il Governo in carica ha optato per la seconda:quella vecchia, e, pertanto, improduttiva.

Lo sanno loro, quelli che hanno responsabilità di gestione; lo sappiamo noi poliziotti, che abbiamo responsabilità di esecuzione delle direttive (a dire il vero sempre più rare e sempre meno chiare), lo sanno i cittadini, sempre più costernati dinanzi alle aggressioni della criminalità, lo sanno, purtroppo e soprattutto quegli altri, i criminali, oramai ben consci della inadeguatezza dell'azione di contrasto ai loro malaffari e perciò più inclini ad incrementarne volume e qualità.

Come altrimenti leggere il grave, gravissimo episodio napoletano?

In cui 1.500 o forse 2000 "animals", alla prima domenica di campionato, in mancanza quindi di ogni plausibile motivo d'attrito decidono di prendere il treno per Roma e se lo prendono completo di tutto, di personale di bordo, di viaggiatori civili e di capotreno: con i saluti e gli "a presto arrivederci" dell'Autorità di pubblica sicurezza che ha cercato in questo modo di impedire il peggio.

Come se davvero ci fosse un peggio peggiore di questo, della rinuncia dello Stato alla sua più elementare funzione: la tutela dei diritti dei cittadini dai soprusi dei violenti.

Come spiegare questo gesto di autentica follia, se non nell'ottica di una consapevolezza diffusa, per la quale tutto si può fare, in questo Paese, perché lo Stato, per quieto vivere e per ragioni di cassa, tanto non reagisce?

Perché i tutori dello Stato soprattutto, avviliti, malpagati e, in qualche caso, mal guidati, sono rimasti i soli,forse,a difendere una trincea, quella della legge e della pacifica convivenza in una società libera e democratica, a volte anche osteggiati da chi dovrebbe invece avendo poteri di guida e di rappresentanza, essere più di tutti al loro fianco. E non solo a parole.

Quale pazzo infine potrebbe pensare, pur nella sua follia, di fare quello che hanno fatti gli animals a Napoli, senza avere dentro di sé l'intima convinzione di avere a che fare con uno Stato impotente, talmente impotente da accettare, senza battere ciglio, lo sberleffo e l'affronto e persino l'oltraggio dei suoi figli migliori?

Già, l'oltraggio: quell'oltraggio a pubblico ufficiale che per anni è stato l'estremo baluardo di un'idea storica, quella che un uomo, o una donna in divisa rappresenta lo Stato e che un'offesa a quella divisa è un'offesa allo Stato, e quindi alla comunità piuttosto che alla persona.

Quell'oltraggio a pubblico ufficiale che una mano anonima ha cancellato dal mondo dei reati, proponendo invece l'idea opposta: quella per la quale chi agisce in divisa opera in nome dell'Istituzione ma per suo conto e non merita pertanto nessuna garanzia aggiuntiva per il suo ruolo, o per la sua persona.

Nessuna tutela perla sua dignità; anche per questo, forse, l'immagine del nostro Stato oggi è appannata. Tocca a noi il compito di dar la sveglia ad una classe politica che sonnecchia, incapace di prender decisioni.

Ad un Governo che nicchia, tra autocompiacimenti mielosi e trovate geniali ma improduttive, che lasciano il tempo che trovano.

E ad una Amministrazione sempre più fantasma e sempre più lontana dalla sua gente, arroccata a difendere privilegi e poco propensa a scelte coraggiose per la salvaguardia del personale.

Un autunno caldo, anzi caldissimo si prepara: il Siulp, per onorare il suo storico mandato, scenderà in campo per indurre il Governo a rispettare gli impegni presi con i cittadini e con i poliziotti.

Dovrà trovare le risorse per un rinnovo contrattuale equo, che faccia recuperare quanto perduto sul potere d'acquisto; dovrà affrontare il tema, oggi più cogente che mai, del riordino delle carriere, che rappresenta per il Siulp il nodo centrale, il passaggio obbligato di ogni intervento efficace sulla sicurezza.

Dovrà inoltre sanare l'insana previsione normativa appena introdotta che nei primi dieci giorni di malattia decurta il trattamento economico dei poliziotti alla stregua di qualsiasi tipo di lavoro, alla faccia della tanto decantata e solo a parole riconosciuta specificità ed addirittura in misura molto maggiore rispetto a tutte le altre categorie di lavoratori.

Dovrà infine, volente o nolente, affrontare la questione della dirigenza della polizia, oggi condannata dall'isolamento sindacale e dal processo di burocratizzazione in atto nell'Amministrazione ad un autentico imbarbarimento del proprio ruolo e delle proprie funzioni.

E questo è un problema per tutti, non solo per i poliziotti.

Sarà un periodo molto tormentato, ma ci accingiamo ad affrontarlo con serenità e con determinazione.

Noi sappiamo di essere nel giusto, sappiamo di stare dalla parte dei cittadini onesti,dei poliziotti che col loro quotidiano lavoro danno ancora lustro e decoro al Paese.

E questa convinzione è la nostra forza.

E sappiamo, soprattutto, di rappresentare al meglio lo Stato e i suoi valori; a volte persino meglio di chi ha responsabilità superiori alle nostre, ma dimostra poi nei fatti di non crederci quanto ci crediamo noi in questi valori.

Pazienza: ci daremo da fare anche per loro.

D.L. 112/2008 - Richiesta di Intervento

Riportiamo di seguito la lettera inviata dal Segretario Generale Felice Romano al Ministro dell'Interno On.le Roberto Maroni.

Signor Ministro dell'Interno,

sono a rammentarLe con la presente l'impegno che la S.V. ha assunto in occasione dell'incontro con i Sindacati di Polizia svoltosi presso il Viminale il 23 luglio 2008.

La S.V. in quella circostanza ha dato piena assicurazione al SIULP ed ai Sindacati di Polizia che in fase applicativa i contenuti del D.L. 112/2008, convertito poi in Legge 133/2008, in parte restrittivi per alcuni diritti dei lavoratori del Pubblico Impiego, sarebbero stati oggetto di interpretazioni da parte dell'Amministrazione dell'Interno così da evitare penalizzazioni eccessive per i poliziotti, legittimi destinatari di una differenziazione di trattamento, motivata dalla particolare esposizione a rischi, disagi e mobilità di sede.

Confido nella Sua autorevolezza e mi aspetto che adesso l'impegno in narrativa venga onorato.

Con viva cordialità.

Il Segretario Generale
Felice Romano

IL RITORNO DEL COLONNELLO BOTTIGLIONE

Alla fine il triste rito della ora-mai scontata "operazione sicurezza estiva" si è celebrato.
Alle ore 6.59 in punto, dopo rituale alzabandiera, colazione del combattente, e preghiera del soldato, i militari della Fol-gore, della Brigata Ariete e i temibili Gra-natieri di Sardegna hanno preso il controllo pieno delle zone assegnate.
Di fronte l'intrepido 7° scippatori motomontato, il battaglione prostitute d'assalto, e l'epica compagnia degli spaccia-tori di Piazza Vittorio.
Sotto l'occhio vigile delle telecamere,i Nostri hanno sfilato impeccabili e fieri,fa-cendo vedere tutto l'orgoglio di una razza guerriera e, momentaneamente, a caccia di occupazione.
Digiamolo frangamende, come direbbe il Ministro La Russa: noi saremo sempre contro l'impiego dell'esercito in attività di polizia, perché diversi sono gli scopi, differenti le professioni, diverse le formazioni.
Questa volta però ci ha colpito il profilo volutamente basso del ritorno in campo del colonnello Buttiglione.
Enfasi molta, per carità.
Ma accompagnata, stavolta dalla con-sapevolezza: la consapevolezza dei colle-ghi delle Forze armate di essere utilizzati in un compito non proprio, quella di voler aiutare comunque, per il bene della collettività, la Polizia, drammaticamente a cor-to di uomini e di mezzi, quella,infine, di essere, come noi,vittime di un sistema che parte dall'omogeneità del Comparto sicurezza-difesa per approdare ad un'insostenibile presunzione di fungibilità dei ruoli,delle funzioni, delle divise.
Quando, pertanto, contestiamo l'uso dell'Esercito in attività di polizia, dobbiamo tener presente questo dato: i militari sono sullo stesso altare sacrificale dei poliziotti.
La nostra contestazione va notificata ai responsabili politici di questa scelta: non a chi, esattamente come noi, la subisce.
Passano gli anni, si restringe la coperta, rimane il vizietto: non si interviene sulla sostanza, si preferisce puntare sulla forma.
Costa infinitamente meno, rende infinitamente di più.
Unico neo: il problema rimane, bello e splendente, in tutta la sua dannata gravità.
E mancano uomini, e mancano mezzi, e la paga è scarsa: infuria il morbo, il pan ci manca, sul Viminale sventolerà, un giorno o l'altro, bandiera bianca.
Pensiamo positivo: ci sono alcuni compiti oggi attribuiti alle Forze di polizia che possono essere affidati alle Forze armate?
Forse si. Forse la vigilanza alle ambasciate, ai consolati, ai palazzi del Governo può essere affidata con successo all'Esercito.
Si abbia allora il coraggio di fare un intervento strutturale, una modifica alle attuali disposizioni che consenta alle Forze di polizia di recuperare un migliaio o due di operatori.
Non la solita operazione estiva, ad uso e consumo delle telecamere.
E non si dica, a pretesto, che però la gente è propensa, i risultati dei sondaggi sono favorevoli, la divisa ispira sicurezza.
La gente è talmente disperata che sarebbe disposta a tutto pur di essere "sicura".
Anche a rinunciare a un pò di libertà e di democrazia, se occorre, se qualcuno la convince che questa rinuncia è la strada più rapida per essere tutti un po' più tranquilli.
Noi invece no: noi continueremo con tutte le forze a lottare per migliorare davvero il sistema sicurezza, denunciandone tutte le mancanze, tutti i bisogni, tutti i rischi che ogni soluzione "geniale" e sbrigativa comporta.
Questa volta il colonnello Buttiglione non basta a risolvere l'intricata faccenda:e i colonnelli, quelli veri, che hanno dovuto obbedire all'ordine di scendere in campo contro un nemico che non è il loro, usan-do una professionalità che non è la loro, sembrano i primi ad esserne convinti.
Tanto più che mentre la criminalità continua ad agire, mostrando davvero poco rispetto per gli ideatori dell'operazione estiva,la mannaia dei tagli governativi continua senza tanto clamore ad abbattersi sui capitoli di spesa del nostro Ministero: e mentre i Granatieri di Sardegna traevano in arresto il famigerato borseggiatore dell'Anagnina, tra il giubilo di cameramen e fotoreporter, il Governo d'Italia riusciva a far passare alle camere il suo non meno famigerato d.l. 112, tra il silenzio di circostanza dei mass media.
Questi i fatti: e se il Viminale si trincera dietro un geloso riserbo, al Siulp, come sempre, l'ingrato compito di aprire le danze della guerra.
Col d.l.112 difatti è passata la norma che prevede la decurtazione dei nostri stipendi in caso di malattia: già da settem-bre il collega che si è assentato per malattia dal 26 giugno in poi corre il rischio di vedersi ridotta di cento o duecento euro la busta paga.
E questo noi non lo accetteremo mai.
Lotta dura è quella che ci aspetta a settembre, e nessuno riuscirà a fermarci: neanche il colonnello Buttiglione, quello vero.

SE UN MALESSERE INTERROMPE IL SERVIZIO

Capita spesso che ci chiedano quale sia il comportamento da tenere nel caso in cui si venga colti da malessere o da problemi fisici che in qualche modo impediscano di completare il servizio intrapreso.
Al riguardo non si può non evidenziare come soprattutto nelle periferie si registrino spesso comportamenti contrastanti con le direttive impartite dal Dipartimento della P.S.
Non sono mancate, invero, disposizioni di taluni dirigenti che imponevano al personale colto da malessere durante il turno di servizio di recarsi nell'immediatezza presso l'Ufficio Sanitario della Questura o una struttura pubblica di pronto soccorso o, in alternativa, presso il proprio medico curante costringendo il dipendente a trasmettere la relativa certificazione entro il termine della giornata.
Tralasciando le polemiche di varia origine giova ricordare come sull'annosa questione si sia pronunciato il Ministero dell'Interno - Dipartimento della P.S. - in risposta ad un quesito formulato da un Compartimento Polizia Stradale del nord Italia.
Con la ministeriale nr. 333. Al9807.F.1.2 del 30 gennaio 2001, il Dipartimento ha chiarito che:
"...considerando, peraltro, che l'entità o la causa del malore non sempre rendono necessario il ricorso a strutture di pronta assistenza, nè il dipendente può essere costretto a recarvisi, si ritiene che qualora l'insorgenza dei malori non sia seguita da successivo referto medico e l'assenza dal servizio incida solo parzialmente sul turno ordinario di lavoro, il dipendente potrà far ricorso, ove ritenuto necessario, allo strumento dei permessi brevi di cui al1'art. 1 7 del D. P. R. 395/95.".
La risposta del Dipartimento non lascia, di fatto, spazio ad alcun tipo di dubbio interpretativo ma, anzi, ben comprende l'impossibilità di generalizzazione riferibile alla materia in argomento oltre al rischio di generare situazioni d'imbarazzo con le strutture di primo soccorso, preposte istituzionalmente ad eventi di ben altra natura.
E' bene infine ricordare, che è prevista tra l'altro, la possibilità di accedere all'istituto dei permessi brevi anche per il personale impiegato in turni continuativi esterni.

Concorso 82 Ispettori Superiori: prova scritta il 17 settembre

Sul supplemento straordinario al Bollettino Ufficiale del Ministero dell'interno n. 1/33 del 3 settembre scorso è statopubblicato il diario d'esame del concorso interno, per titoli ed esami, a 82 posti per la promozione alla qualifica di ispettore superiore – sostituto ufficiale di pubblica sicurezza, indetto con D.M. 13 febbraio 2008. La prova scritta si svolgerà il giorno 17 settembre 2008 con inizio alle ore 8,00. I candidati, ripartiti secondo il seguente ordine, dovranno presentarsi presso le seguenti sedi d'esame:
1. Istituto per sovrintendenti di **Spoleto (PG)**, viale Trento e Trieste, n. 5: candidati il cui cognome inizia con le lettere: **A, B, C, I, J, K, O.**
2. Istituto di perfezionamento per ispettori di **Nettuno (RM)**, via di Santa Barbara, n. 94: candidati il cui cognome inizia con le lettere: **D, E, F, G, L, N, Q, R, U.**
3. Scuola di Polizia penitenziaria di **Roma**, via di Brava, n. 99: candidati il cui cognome inizia con le lettere: **M, P, S, T, V, Z.**

La Commissione d'esame è così composta:
Presidente: Prefetto Francesco Cirillo.
Componenti: Primo dirigente Raffaele Grassi; Primo dirigente Emilio Guerini; Vice questore aggiunto Alessandra Failoni; Vice questore aggiunto Andrea Grassi.

ASSENZE GARANTITE PER I DONATORI DI SANGUE

Le misure anti-fannulloni non colpiranno i donatori di sangue e di midollo osseo.
Una modifica al decreto 112, contenente le norme anti-assenteismo, permetterà ai dipendenti pubblici di riceve, grazie al contributo Inps, la paga piena in caso di as-senza dal lavoro per donare il sangue o le cellule staminali ad uso trapianto emoproteico.
Era dal 1990 che una legge italiana prevedeva per i donatori che lavorano, nel pubblico o nel privato, il giorno di permesso pagato al 100%. Principio che il governo Berlusconi nel 2005 aveva confermato. In pratica, fino all'approvazione della norma, chi prendeva un giorno libero per donare il sangue riceveva la paga piena, grazie al contributo dell'Inps. Un sistema che le nuove norme varate dal governo hanno smantellato, prevedendo che il giorno della donazione mancherà dalla retribuzione aggiuntiva, quella legata alla contrattazione integrativa (fino al 30% del totale) e che tra le tante voci aveva anche la donazione di sangue.
Non importa quanti soldi sono. Fossero anche 5 euro si tratta di una cosa ingiusta.
Questa è gente che fa del bene, che aiuta altri a vivere. Non deve rimetterci niente" denuncia su Repubblica, Andrea Tieghi, presidente nazionale di Avis e attualmente anche portavoce di Civis, il coordinamento che raccoglie tutte le grandi associazioni di donatori. Una protesta davanti alla quale Brunetta ha fatto marcia indietro. Promettendo che tutto tornerà come prima.

Prospetto ufficiale nuovi corsi per allievo agente

Con nota n. 333-D/98.05.D.D.170 del 6 agosto scorso il Dipartimento ha formalizzato le date di avvio dei corsi:
170° allievi agenti - S.a.a. Alessandria - 268 frequentatori vincitori del concorso a 350 v.f.b. pubblicato sulla G.U. 14.6.2002, n. 47 - inizio corso16 settembre 2008;
171° allievi agenti - S.a.a. Peschiera del Garda - 180 frequentatori vincitori del concorso a 369 v.f.b. pubblicato sulla G.U. 16.5.2003, n. 38 e inoltre: S.a.a.Piacenza - 189 frequentatori, restanti vincitori dello stesso concorso a 369 v.f.b.pubblicato sulla G.U. 16.5.2003, n. 38 - per tutti i 369 ed entrambe le SS.aa.aa.inizio corso 23 settembre 2008;
172° allievi agenti - S.a.a. Trieste - 327 frequentatori, primo scaglione dei vin-citori del concorso a 1507 v.f.p. - G.U. 12.12.2006, n. 94 - inizio corso 1 ottobre 2008.
Il Siulp prosegue l'impegno per il tempestivo avvio al corso dei rimanenti v.f.p.1 e dei 408 v.f.b. vincitori del concorso 2004.

Rientro in sede sovrintendenti

Si è svolta giovedì 5 settembre scorso persso il Dipartimento della pubblica sicurezza la prevista riunione tra Amministrazione ed organizzazioni sindacali per verificare lo stato di attuazione degli impegni assunti nel corso della precedente riunione del 5 marzo scorso, nel corso della quale il Ministero si era impegnato a far sì che i perdenti sede potessero far rientro entro un anno da quella data. Pur non facendo mistero delle imponenti difficoltà organizzative che ad oggi non hanno ancora consentito di individuare una soluzione efficace che non comprometta eccessivamente la funzionalità delle sedi attualmente occupate dai perdenti sede, l'Amministrazione ha formalmente confermato che terrà fede al'impegno preso e che, una volta terminata l'istruttoria, nel corso di un nuovo incontro fissato per il giorno 25 settembre prossimo informerà le organizzazioni sindacali delle soluzioni da adottarsi e delle modalità con cui verranno attuate.

COLLEGAMENTO S.I.U.L.P. TARANTO

Periodico di informazione sindacale edito dal Sindacato Italiano Unitario di Polizia.

Se vuoi ricevere questo notiziario via e-mail in versione PDF direttamente nella tua casella di posta elettronica, invia una e-mail alla nostra segreteria Provinciale all'indirizzo: taranto@siulp.it, indicando il tuo nome e cognome ed il tuo posto di lavoro.

Il servizio è completamente gratuito.

AL VIA IL 112 NUMERO EUROPEO PER CHIAMATE EMERGENZA

E' partito dalla provincia di Salerno, il progetto "112 Numero Unico Euro-peo", in ottemperanza alla direttiva comunitaria del 2003. Il servizio, spiega una nota, sarà disponibile per tutte le chiamate di emergenze e soccorso da parte di cittadini italiani e stranieri sia che vengano effettuate dalla rete di telefonia fissa (solo per alcuni distretti telefonici della provincia) che da telefono cellulare. Le chiamate di emergenza saranno smistate, al 50%, tra le Centrali Operative della Polizia di Stato e dell'Arma dei Carabinieri, attraverso un sistema automatico gestito da Tele-com. Il "112 NUE" consentirà alle Centrali della Polizia di Stato e dell'Arma dei Carabinieri di disporre del numero di telefono del chiamante, conoscere il gestore telefonico da cui proviene la chiamata e ricevere entro 7 secondi dall'inizio della conversazione la localizzazione del chiamante. Con tale servizio l'Unione Europea mira alla massima collaborazione ed efficienza delle Forze di Polizia presenti nei territori degli Stati dell'Unione e per l'Italia di garantire al cittadino italiano e straniero un pronto intervento coordinato tra la Polizia di Stato e l'Arma dei Carabinieri. Fin da ora, a tutti coloro che si recheranno in vacanza all'estero in un paese dell'UE basterà ricordare solo questo numero unico il 112 che potrà essere composto da qualsiasi utenza telefonica degli stati dell'cittadino straniero che chiama, l'operatore di Polizia e un operatore multilingue con funzioni di traduttore simultaneo. Occorre sottolineare che le conversazioni in lingua a tre seguono la chiamata quando quest'ultima proveniente da numero 112 NUE venga indirizzata al numero di emergenza sanitaria del 118. Rimangono comunque attivi, in questa fase iniziale, concude la nota, sia il 112 che il 113, dando la possibilità al cittadino italiano o straniero di continuare ad utilizzarli.

Progetta con serenità quello che vuoi.

- CONSOLIDAMENTO DEBITI
- MUTUI
- PRESTITI AI PENSIONATI

IN CONVENZIONE

CESSIONE DEL QUINTO

netto ricavo €	in 60 mesi	in 120 mesi
7.000	145	84
10.000	208	121
15.000	309	180
22.000	455	266
26.000	536	311

PRESTITO CON DELEGA

netto ricavo €	in 60 mesi	in 120 mesi
9.000	187	111
13.000	271	159
16.000	333	197
19.000	396	232
25.000	518	303

TAN dal 3,50% al 4,50%. TEG/TAEG massimi riferiti agli esempi 9,10%/ 9,46%. Gli esempi indicati sono comprensivi degli oneri assicurativi /Garantito Inpdap e riferiti a un dipendente di 30 anni di età e 10 di servizio (riferito al periodo gen/mar 2007).

EUROCQS®

Direzione Generale Via S. Vincenzo De Paoli, 2 - 00146 Roma

LE ALTRE SEDI: Torino, Milano, Padova, Firenze, Napoli, Taranto, Bari, Lecce, Foggia, Campobasso, Reggio Calabria, Palermo, Trapani, Cagliari e Sassari

Tel. 06.55.38.11.11
www.eurocqs.it

800-754445
consulenza telefonica gratuita
dal lunedì al venerdì
ore 9.00/13.30 - 14.30/18.00

EUROCQS SPA - ISCRITTO ALL'ELENCO GENERALE DEGLI INTERMEDIARI FINANZIARI ART. 106 UIC N. 37323 - MESSAGGIO PUBBLICITARIO CON FINALITÀ PROMOZIONALE - FOGLI ANALITICI ESPOSTI IN AGENZIA A RICHIESTA VERRA' CONSEGNATA UNA COPIA DEL CONTRATTO COMPLETA PER LA VALUTAZIONE DEL CONTENUTO, PRIMA DELLA STIPULA.